

# Mangimi & Alimenti

GENNAIO/FEBBRAIO 2011

NUMERO 1 • ANNO III



## • ECONOMIA

Interscambio alimentare dell'Italia nel 2010



## • RICERCA-FOCUS ASPA

Il valore nutrizionale delle culture proteiche minori



## • ATTUALITÀ

Biodiversità agraria ed Ogm

  
ASSALZOO

# Il mercato dei cereali mette a rischio la zootecnia

NORMATA

# fabermatica

## Sei un produttore di mangimi?

Dal 1 settembre 2010 entrerà in vigore il  
Regolamento Europeo che impone nuovi obblighi per i  
CARTELLINI DEI MANGIMI e degli ALIMENTI PER ANIMALI.

Entro tale scadenza, dovrai ricreare tutti i tuoi cartellini  
e aggiornarli alle nuove rigorose disposizioni.

Un lavoro complicato e impegnativo.

**Fabermatica ha la soluzione :**

Il software Cartellino 2010 è già pronto per aiutarti  
a risolvere velocemente e facilmente questo impegno.

Non aspettare gli ultimi giorni, chiama adesso il numero **0372.856379**  
o scrivi una e-mail a: **info@fabermatica.it**  
riceverai gratuitamente tutte le informazioni per essere aggiornato.

---

Facile, basso investimento, alta sicurezza.

**www.fabermatica.it**

## Software per creare cartellini in 5 secondi

### SISTEMA **PLURIMIX**

Formulazione - Ottimizzazione lineare

*Creazione di cartellini automatici con controlli legislativi*

Tracciabilità

Personalizzazioni e collegamenti esterni ( PLC – Contabilità )



fabermatica

Piazza Bruno Pari, 3 – 26032 Ostiano (Cr) Tel 0372.856379 Fax 0372 857119

[www.fabermatica.it](http://www.fabermatica.it) [info@fabermatica.it](mailto:info@fabermatica.it)

# SOMMARIO

## EDITORIALE

di Giulio Gavino Usai ..... 3



### ECONOMIA

**Il mercato dei cereali  
mette a rischio  
la zootecnia** .....

6

di Giulio Gavino Usai

## RICERCA-FOCUS ASPA

**Il valore nutrizionale  
delle colture  
proteiche "minori"** .....

15

di Bruno Ronchi, Riccardo Primi  
e Pier Paolo Danieli



### ECONOMIA

**L'interscambio  
agroalimentare  
dell'Italia nel 2010** .....

19

di Bruno Massoli

## ATTUALITÀ

**"Non bisogna opporsi alle  
colture geneticamente  
modificate"** .....

22

di Miriam Cesta



**Finanziamenti  
alla ricerca anti-Ogm:  
la protesta dell'Associazione  
Nazionale Biotecnologi Italiani** .....

23

a cura della Redazione

**Biodiversità  
agraria ed Ogm** .....

26

di Luigi Rossi



### ASSOCIAZIONISMO

**Le attività del Gruppo  
Giovani Assalzoo** .....

30

di Michele Fusillo

**DIRITTO** ..... 31



### Direttore Editoriale

Giulio Gavino Usai

### Direttore Responsabile

Salvatore Patriarca

### Comitato di Redazione

Elisabetta Bernardi,  
Michele Fusillo,  
Lea Pallaroni,  
Giulio Gavino Usai

### Segreteria editoriale

Nadia Comerci  
info@noemata.it  
06-45445698

### Abbonamenti

info@noemata.it  
06-45445721  
Abbonamento annuale: 20 euro

### Pubblicità

Andrea Marchi  
348-6514735  
marchi@mangimiealimentanti.it

### Edizione, direzione, redazione, pubblicità e amministrazione

Noemata Srl  
Via della Mercedes, 11  
00187 Roma

### Sede operativa:

Via Cesare Rasponi, 7b  
00162 Roma  
tel. +39 0645445698  
tel./fax +39 06 45445721

### Stampa

La Grafica  
Mori - Trento

### Autorizzazione

N. 7911 del 16/12/2008  
del Tribunale di Bologna



Una iniziativa di Assalzoo con il patrocinio del



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



*Ministero della Salute*

# Sicurezza e Qualità

Il **Codex Assalzoo** è uno strumento per gli operatori del settore mangimistico per conseguire e garantire una produzione caratterizzata da elevati livelli di igiene e di sicurezza.

È un'opportunità per gli **allevatori** perchè utilizzando mangimi provenienti dalle aziende certificate Codex Assalzoo, possono fruire di una alimentazione ottenuta nel rispetto dei più severi criteri di igiene e di sicurezza, per la salute e il benessere dei loro animali.

Utilizzare **mangimi certificati** Codex Assalzoo è il primo passo per assicurare elevati standard di qualità a carne, latte, uova e pesce che arrivano sulle tavole dei consumatori.

# L'Editoriale

di Giulio Gavino Usai

**Assalzoo**

**D**ue anni fa nasceva la rivista Mangimi & Alimenti. È stata un'iniziativa che Assalzoo ha voluto intraprendere allo scopo di aprire una "finestra" sul settore mangimistico, tenuto anche conto del fatto che nel panorama editoriale italiano mancava un giornale che si occupasse di informare in modo specifico sulle tematiche dell'alimentazione animale e sulla stretta relazione che intercorre tra questa e il mondo agroalimentare.

L'esperienza maturata in questi due anni è stata certamente positiva e da questo abbiamo tratto la convinzione di dover fare un ulteriore passo in avanti e portare così la nostra rivista da trimestrale e bimestrale.

A partire da quest'anno, quindi, Mangimi & Alimenti uscirà con una cadenza più ravvicinata con l'intento di offrire un contributo di informazione in più ed una maggiore puntualità sulle novità che riguardano il nostro settore di industria e la filiera di cui esso fa parte - quella dei prodotti alimentari di origine animale - per far conoscere il ruolo chiave che le industrie mangimistiche italiane svolgono in termini di nutrizione e benessere animale, mosse dalla certezza che solo da animali sani e bene alimentati possono derivare prodotti alimentari sicuri e di qualità elevata, di cui fanno parte a pieno titolo tutti i prodotti tipici della nostra tradizione agroalimentare. Prodotti tipici che - è bene ribadirlo - derivano proprio dagli animali allevati nel nostro Paese e alimentati con i mangimi prodotti, per ben il 98% del fabbisogno, da aziende italiane. Un elemento, questo, che rappresenta una garanzia in più, soprattutto per il

consumatore finale. È perciò anche per questi motivi che vogliamo dedicare un impegno maggiore alla redazione e alla diffusione di Mangimi & Alimenti, perché siamo certi che ingredienti come informazione e trasparenza concorrono a dare completezza al nostro lavoro. Cercheremo di farlo mantenendo quindi lo stesso approccio che ha dato inizio a questo nostro cammino, potendo contare su un osservatorio privilegiato all'interno della filiera agroalimentare dalla quale attingere per offrire un'informazione obiettiva.

Vogliamo essere noi per primi a parlare delle questioni che attengono al nostro settore, ma vogliamo anche mettere le nostre pagine a disposizione dei nostri partner della filiera zootecnica e soprattutto del mondo accademico e della ricerca, sulle varie tematiche che riguardano la filiera agroalimentare italiana.

Per tale ragione ci avvarremo anche del nostro CISA - Comitato Iniziative Scientifiche di Assalzoo - che si compone di docenti ed esperti in tutte le specialità che attengono la mangimistica, la zootecnia e gli alimenti di origine animale.

L'avvio di questa nuova fase della rivista segnerà anche un'altra importante novità. Mangimi & Alimenti, infatti, non solo verrà pubblicata ed inviata con cadenza bimestrale, ma le sue pagine resteranno aperte e a disposizione di tutti attraverso il web, offrendo un servizio di informazione di cui possa fruire chiunque abbia interesse o necessità di saperne di più.

Da marzo diventerà, infatti, operativo il sito internet [www.mangimiealimenti.it](http://www.mangimiealimenti.it) attraverso il quale sarà possibile consultare tutte le copie della rivista già pubblicate, ma che darà anche l'opportunità ad vasto pubblico di accedere ad ogni altra news informativa, diffusa dall'Associazione.

Lo scopo è quello di raggiungere un'utenza più ampia possibile, lasciando aperto un canale di accesso diretto 24 ore su 24, nella speranza che questo mezzo possa dare un valido contributo alle esigenze di informazione di chiunque sia interessato a conoscere il mondo della mangimistica, della zootecnia e della filiera alimentare dei prodotti di origine animale.

Un compito impegnativo ma che intendiamo portare avanti nella speranza di assecondare in modo migliore le vostre esigenze di informazione. ◇



**ASSALZOO**  
Associazione Nazionale  
tra i Produttori di Alimenti Zootecnici

Via Lovanio 6,  
00198 Roma  
Tel. 06 8541641  
Fax 06 8557270  
[www.assalzoo.it](http://www.assalzoo.it)  
[assalzoo@assalzoo.it](mailto:assalzoo@assalzoo.it)

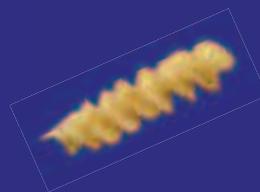
**Presidente:**  
Silvio Ferrari

**Vice Presidenti:**  
Antonio Galtieri  
Cristina Nizzetto  
Marino Mignini

**Segretario Generale:**  
Lea Pallaroni

**PastaTrend è il primo e unico Salone dedicato interamente alla pasta, alla sua filiera e all'alimentazione mediterranea.**

È il **Salone dell'alta Qualità**: qualità dei prodotti esposti, qualità nel modo di produrre, qualità dell'aggiornamento professionale e qualità nell'offrire a chi espone un servizio altamente **personalizzato e su misura dei vostri obiettivi**.



Con il successo della prima edizione in Italia a Bologna e in Cina con **PastaTrend-Shanghai** nel settembre 2010, **PastaTrend si consolida come un vero e proprio sistema**, caratterizzato da un'innovativa formula di servizio alle imprese che segna un nuovo modo di fare Salone.



Con l'edizione 2011, **PastaTrend continua ad affermarsi con l'obiettivo di far emergere appieno le eccellenze del Sistema Italia**, valorizzando la pasta di qualità per tutti i consumatori e per tutti gli operatori professionali italiani e stranieri e favorendo il consolidamento sui mercati italiani e esteri della distribuzione e della ristorazione di qualità.



- PASTA, SUGHI E INGREDIENTI
- ACCESSORI, CUCINA E RISTORAZIONE
- GASTRONOMIA, CHEF E DEGUSTAZIONI
- MATERIE PRIME E IMPIANTI

**WWW.PASTATREND.COM +39 051 6564311**

**PATROCINI ISTITUZIONALI**



**PATROCINI**



**MEDIA PARTNERS**



**SPONSOR UFFICIALI**



2<sup>a</sup> EDIZIONE



# PASTATREND 2011. UNA GRANDE ESCLUSIVA ITALIANA.

BolognaFiere, Italy, 2-5 Aprile 2011

Il Grande Salone della Pasta.  
*The Greatest Event for the Pasta World.*

ORGANIZZATA DA  
Avenue media®  
Milano - Bologna



IN COLLABORAZIONE CON  
BolognaFiere





# Il mercato dei cereali mette a rischio la zootecnia

**La volatilità del mercato è la spina nel fianco del settore.  
La nuova PAC, se finanziata adeguatamente, potrebbe dare  
le risposte giuste.**

**di Giulio Gavino Usai**  
Assalzo

**L'**attuale andamento dei prezzi delle materie prime per la produzione di mangimi, e in particolare quelli dei cereali, con quotazioni in progressivo forte aumento a partire da giugno dello scorso anno, destano forte preoccupazione

all'industria mangimistica, che vede aumentare in modo notevole i costi di produzione dei mangimi e che, di conseguenza, si trova nella condizione di dover necessariamente adeguare i prezzi dei mangimi, per la produzione dei quali i ce-

reali rappresentano una componente maggioritaria.

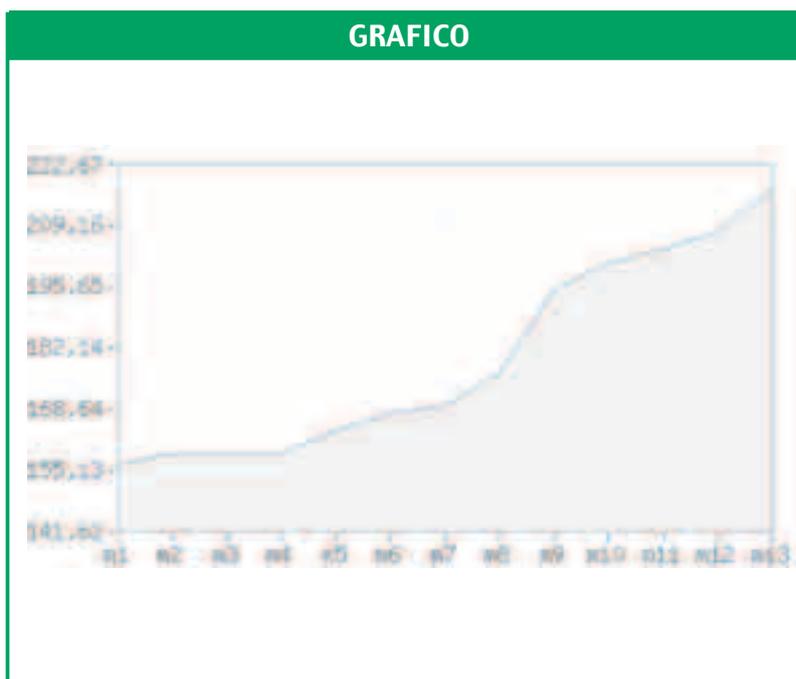
#### **Picchi da record**

Il livello dei prezzi è, infatti, tornato a sfiorare i picchi record che si erano registrati tra il 2007 e il 2008, con il rischio che possano crescere ulterior-

### Prezzi medi degli ultimi 13 mesi granturco - Mercato all'origine

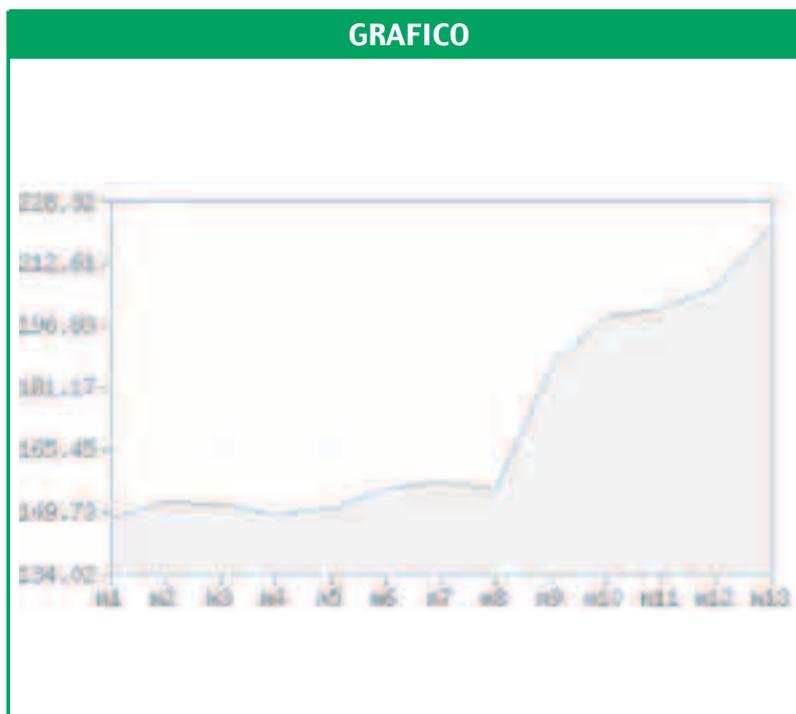
PERIODO	PREZZO
Mese 1 - dic 2009	141,62
Mese 2 - gen 2010	144,72
Mese 3 - feb 2010	144,46
Mese 4 - mar 2010	144,63
Mese 5 - apr 2010	151,69
Mese 6 - mag 2010	156,23
Mese 7 - giu 2010	158,87
Mese 8 - lug 2010	168,07
Mese 9 - ago 2010	193,28
Mese 10 - set 2010	200,90
Mese 11 - ott 2010	205,13
Mese 12 - nov 2010	210,20
Mese 13 - dic 2010	222,67

Tutti i grafici sono fonte ISMEA



### Prezzi medi degli ultimi 13 mesi orzo - Mercato all'origine

PERIODO	PREZZO
Mese 1 - dic 2009	134,02
Mese 2 - gen 2010	138,84
Mese 3 - feb 2010	138,08
Mese 4 - mar 2010	134,25
Mese 5 - apr 2010	136,53
Mese 6 - mag 2010	143,09
Mese 7 - giu 2010	144,88
Mese 8 - lug 2010	142,97
Mese 9 - ago 2010	183,58
Mese 10 - set 2010	199,22
Mese 11 - ott 2010	201,64
Mese 12 - nov 2010	208,79
Mese 13 - dic 2010	228,32



### Prezzi medi degli ultimi 13 mesi frumento tenero - Mercato all'origine

PERIODO	PREZZO
Mese 1 - dic 2009	149,02
Mese 2 - gen 2010	149,92
Mese 3 - feb 2010	146,91
Mese 4 - mar 2010	144,47
Mese 5 - apr 2010	147,93
Mese 6 - mag 2010	152,67
Mese 7 - giu 2010	158,68
Mese 8 - lug 2010	163,55
Mese 9 - ago 2010	201,30
Mese 10 - set 2010	223,01
Mese 11 - ott 2010	225,23
Mese 12 - nov 2010	232,30
Mese 13 - dic 2010	256,63



### Prezzi medi degli ultimi 13 mesi frumento tenero estero - Mercato all'origine

PERIODO	PREZZO
Mese 1 - dic 2009	209,17
Mese 2 - gen 2010	211,51
Mese 3 - feb 2010	204,99
Mese 4 - mar 2010	205,13
Mese 5 - apr 2010	208,11
Mese 6 - mag 2010	211,96
Mese 7 - giu 2010	217,67
Mese 8 - lug 2010	236,56
Mese 9 - ago 2010	285,23
Mese 10 - set 2010	302,57
Mese 11 - ott 2010	296,99
Mese 12 - nov 2010	296,55
Mese 13 - dic 2010	307,18



mente, diventando insostenibili per la zootecnia.

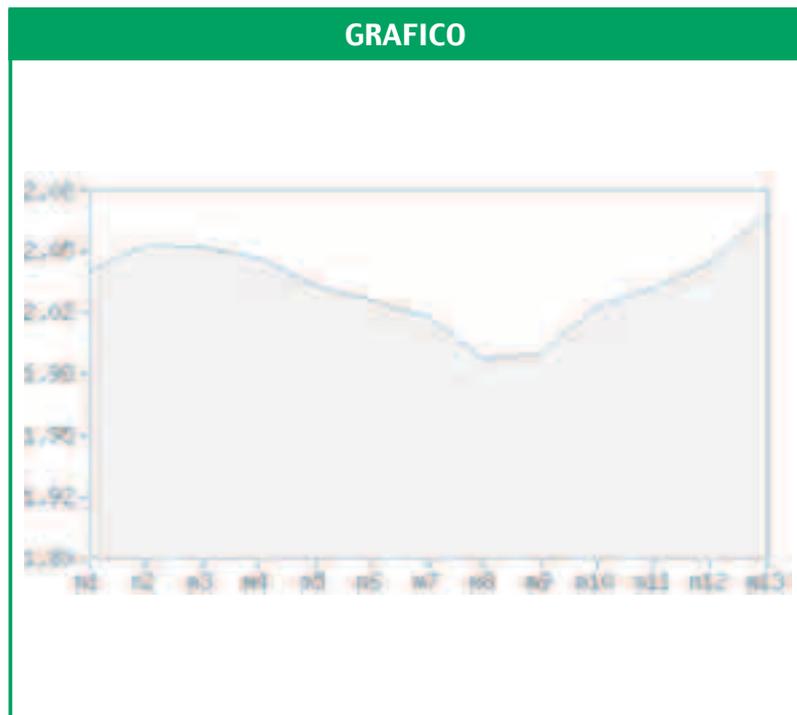
Va fatto notare che i cereali, insieme alla farina di soia, costituiscono le materie prime di base per la produzione dei mangimi destinati a tutte le specie animali e in Italia se ne

impiegano quantità davvero rilevanti. Per l'alimentazione del bestiame allevato nel nostro Paese vengono utilizzati in complesso circa 12,5 milioni di tonnellate di cereali, di cui circa 8,5 milioni di tonnellate sono rappresentate da gran-

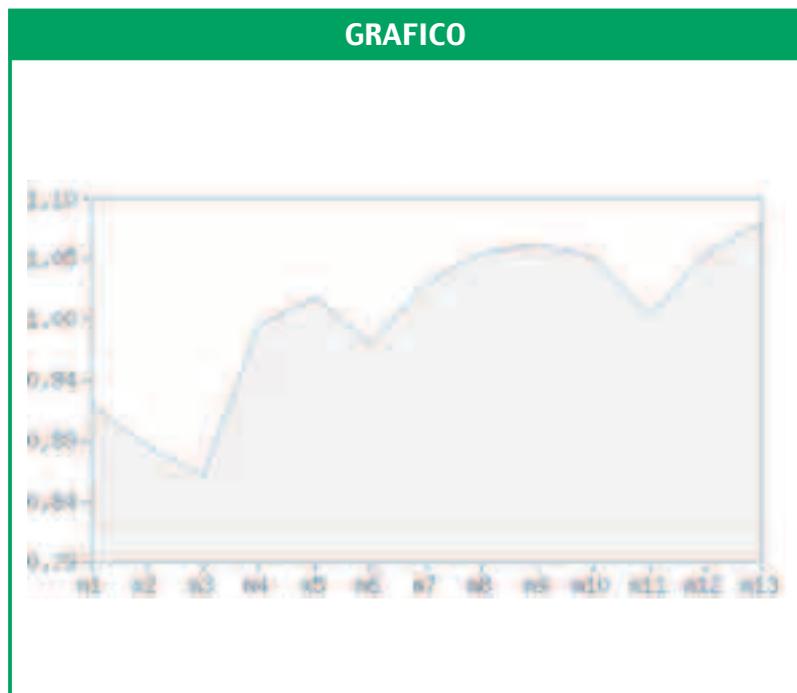
turco, quasi 1,6 milioni di tonnellate da orzo e 1,3 milioni di tonnellate da grano tenero, mentre la restante parte è costituita dai cosiddetti cereali minori (avena, sorgo, segale, ecc.) per un totale di circa 1,1 milioni di tonnellate. Tenuto

**Prezzi medi degli ultimi 13 mesi vitelloni / manzi da macello – Mercato all'origine**

PERIODO	PREZZO
Mese 1 - dic 2009	2,01
Mese 2 - gen 2010	2,04
Mese 3 - feb 2010	2,04
Mese 4 - mar 2010	2,03
Mese 5 - apr 2010	1,99
Mese 6 - mag 2010	1,97
Mese 7 - giu 2010	1,94
Mese 8 - lug 2010	1,89
Mese 9 - ago 2010	1,90
Mese 10 - set 2010	1,96
Mese 11 - ott 2010	1,98
Mese 12 - nov 2010	2,02
Mese 13 - dic 2010	2,08

**Prezzi medi degli ultimi 13 mesi polli – Mercato all'origine**

PERIODO	PREZZO
Mese 1 - dic 2009	0,87
Mese 2 - gen 2010	0,82
Mese 3 - feb 2010	0,79
Mese 4 - mar 2010	0,97
Mese 5 - apr 2010	1,01
Mese 6 - mag 2010	0,95
Mese 7 - giu 2010	1,03
Mese 8 - lug 2010	1,07
Mese 9 - ago 2010	1,08
Mese 10 - set 2010	1,06
Mese 11 - ott 2010	0,99
Mese 12 - nov 2010	1,07
Mese 13 - dic 2010	1,10



conto di queste grandi quantità è pertanto evidente quale sia l'impatto sulla zootecnia che deriva dalle elevate quotazioni dei cereali, che vanno a pesare sui mangimi e quindi sul costo finale dell'alimentazione animale.

**Zootecnia in difficoltà**

È di tutta evidenza, infatti, che un prezzo così elevato, se da un lato premia i produttori di cereali, dall'altro penalizza pesantemente un'altra categoria di operatori del settore agricolo, ovvero gli allevatori che, stante

il basso livello delle quotazioni dei prodotti zootecnici (carni, latte e uova), non riescono a coprire i loro costi di produzione. Ne deriva una situazione particolarmente preoccupante per la zootecnia del nostro Paese già in forti difficoltà nel contenere la

## Prezzi medi degli ultimi 13 mesi tacchini – Mercato all'origine

PERIODO	PREZZO
Mese 1 - dic 2009	1,16
Mese 2 - gen 2010	1,19
Mese 3 - feb 2010	1,11
Mese 4 - mar 2010	1,10
Mese 5 - apr 2010	1,13
Mese 6 - mag 2010	1,14
Mese 7 - giu 2010	1,17
Mese 8 - lug 2010	1,17
Mese 9 - ago 2010	1,17
Mese 10 - set 2010	1,22
Mese 11 - ott 2010	1,24
Mese 12 - nov 2010	1,27
Mese 13 - dic 2010	1,31



## Prezzi medi degli ultimi 13 mesi suini da macello – mercato all'origine

PERIODO	PREZZO
Mese 1 - dic 2009	1,23
Mese 2 - gen 2010	1,22
Mese 3 - feb 2010	1,20
Mese 4 - mar 2010	1,13
Mese 5 - apr 2010	1,10
Mese 6 - mag 2010	1,08
Mese 7 - giu 2010	1,14
Mese 8 - lug 2010	1,14
Mese 9 - ago 2010	1,23
Mese 10 - set 2010	1,29
Mese 11 - ott 2010	1,25
Mese 12 - nov 2010	1,21
Mese 13 - dic 2010	1,19



concorrenza di molte produzioni estere che arrivano sui nostri mercati spesso a prezzi inferiori anche del 30-40%. Una situazione che corre il rischio di determinare effetti ancor più preoccupanti su comparti come quello suino o delle vacche da latte, già

in forte crisi da tempo e che finirà via via per avere riflessi inevitabili su tutti gli altri comparti del nostro allevamento, come i bovini da carne, ma anche l'avicolo, il cunicolo ecc..

Del resto questo andamento del mercato dei cereali non sembra

destinato a trovare equilibrio e stabilità almeno nel medio periodo, tenuto conto, che a partire dalle impennate dei prezzi registrate dal 2007 in poi la volatilità è diventata una caratteristica ricorrente in questo settore.

Il perché di tutto questo non ha



### Prezzi medi degli ultimi 13 mesi uova gallina da consumo – mercato all'origine

PERIODO	PREZZO
Mese 1 - dic 2009	11,21
Mese 2 - gen 2010	10,66
Mese 3 - feb 2010	11,04
Mese 4 - mar 2010	11,71
Mese 5 - apr 2010	11,08
Mese 6 - mag 2010	10,31
Mese 7 - giu 2010	10,24
Mese 8 - lug 2010	9,70
Mese 9 - ago 2010	9,29
Mese 10 - set 2010	9,84
Mese 11 - ott 2010	9,94
Mese 12 - nov 2010	10,14
Mese 13 - dic 2010	10,24



## Prezzi medi degli ultimi 13 mesi conigli - mercato all'origine

PERIODO	PREZZO
Mese 1 - dic 2009	2,05
Mese 2 - gen 2010	1,99
Mese 3 - feb 2010	1,74
Mese 4 - mar 2010	1,71
Mese 5 - apr 2010	1,58
Mese 6 - mag 2010	1,34
Mese 7 - giu 2010	1,37
Mese 8 - lug 2010	1,30
Mese 9 - ago 2010	1,37
Mese 10 - set 2010	1,71
Mese 11 - ott 2010	2,07
Mese 12 - nov 2010	2,19
Mese 13 - dic 2010	2,20



certo una sola spiegazione ma dipende dall'interazione di più cause concomitanti: l'aumento della domanda a livello mondiale non solo per il consumo alimentare (sia umano che animale), ma anche per altri usi che vanno in concorrenza diretta con il primo, tra cui spicca un crescente impiego per la produzione di bioenergie, incentivate in molti Stati; la difficoltà di riuscire a produrre quantità di cereali in grado di soddisfare appieno l'aumento della domanda, e questo riguarda anche i Paesi principali produttori; una pericolosa riduzione delle scorte, che nell'Unione europea sono state addirittura quasi del tutto azzerate; una situazione climatica diventata sempre più imprevedibile con conseguenze negative sui raccolti e sulla qualità delle produzioni; la comparsa anche sul mercato dei cereali di speculatori finanziari, fino a poco tempo fa estranei al settore delle commodities, ma che mostrano un interesse crescente ad investire su materie prime a forte valenza strategica per la sicurezza alimentare nel mondo.

### Problema da non sottovalutare

Le incognite per il futuro restano quindi molte e, tenuto in particolare conto della strategicità di queste materie prime sotto il profilo della sicurezza alimentare, sarebbe auspicabile - o meglio necessario - che il problema non venisse sottovalutato o peggio ancora valutato in modo errato e senza l'adozione di politiche di lungo respiro.

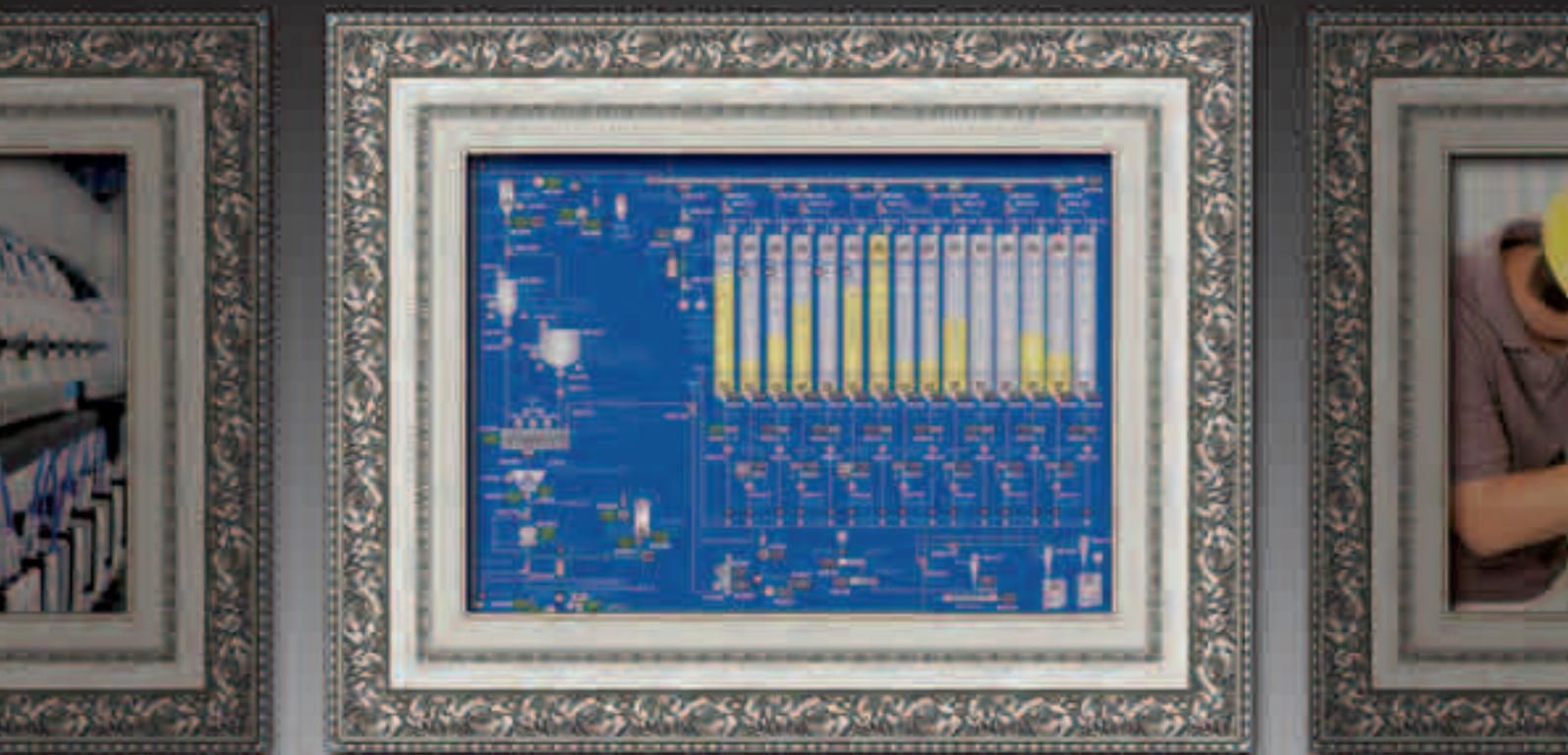
Occorre, perciò, che vengano studiate e adottate quanto prima misure idonee a incentivare in modo razionale la produzione di cereali, che sono e restano insostituibili per il sostentamento della popolazione di tutto il mondo, dando al consumo alimentare priorità assoluta rispetto ad altri impieghi concorrenti. I dati più recenti pongono in evidenza, infatti, che la popolazione mondiale è in continua crescita e si prevede che aumenterà del 40% circa entro il 2050, determinando uno sviluppo della domanda di alimenti che si stima raddoppierà rispetto agli attuali fabbisogni. Per far fron-

te a questo crescente aumento della domanda mondiale di prodotti agricoli e alimentari, anche gli Stati membri e l'Unione europea saranno chiamati a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare e le ultime campagne di commercializzazione hanno già mostrato preoccupanti segnali nella direzione di una sostanziale incapacità del mercato di assecondare la domanda.

A questo proposito un'occasione importante si offre proprio con la recente apertura dei lavori per la riforma della PAC (Politica Agricola Comune), che sarà determinante per favorire un più corretto funzionamento del mercato interno, ma che dovrà costituire soprattutto il mezzo per contribuire, nel periodo 2013/2020, in modo efficace, e soprattutto, efficiente ad assicurare quella sicurezza alimentare che i cittadini dell'Unione richiedono.

Un aspetto quest'ultimo che da solo dovrebbe fare cadere ogni polemica sulla necessità e sull'importanza di destinare un adeguato finanziamento della PAC. ♦

# Più che semplici software d'automazione, Autentici Capolavori.



Software

**Le soluzioni ASB sono degli autentici capolavori, risultato di una profonda conoscenza e specializzazione nel settore dell'impiantistica elettrotecnica e dell'automazione industriale e di processo.**

I software TrackingUp, YieldUp e MaintUp uniti alla nuova funzionalità ASB Palm, sono stati sviluppati per rispondere alle esigenze della propria clientela, utilizzando la tecnologia più avanzata presente sul mercato. Il controllo dei processi produttivi, soddisfatto attraverso la realizzazione di ambienti grafici che permettono agli operatori di visualizzare e controllare tutte le fasi della lavorazione del prodotto, può tramutarsi anche nella gestione dell'impianto in modalità "Uomo Assente", che consente di operare senza l'utilizzo di personale dedicato, ottimizzando di conseguenza i costi di produzione.



**CABINE e  
QUADRI ELETTRICI**



**IMPIANTISTICA**



**SOFTWARE**



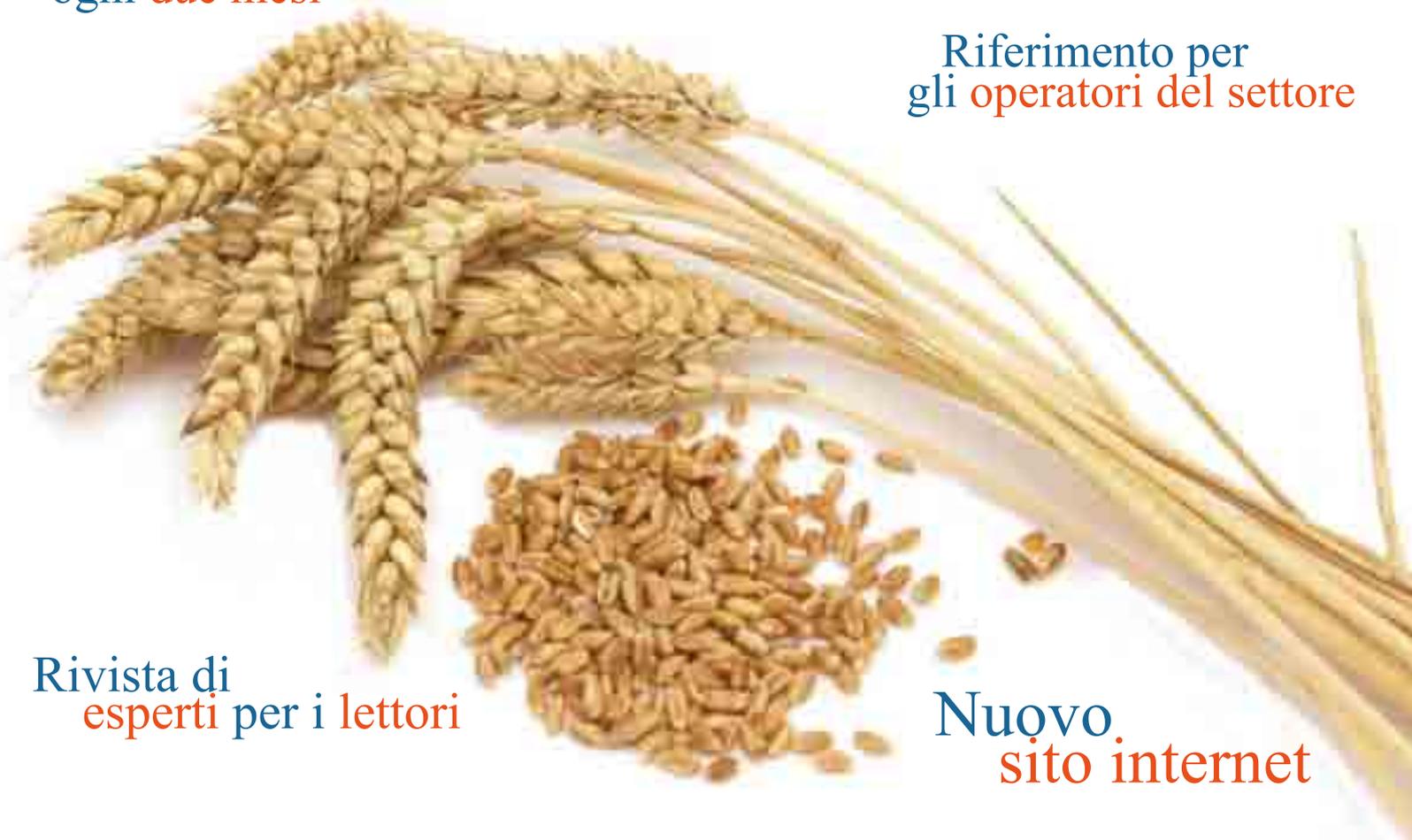
**SOLUZIONI A REGOLA D'ARTE**

**A.S.B. AUTOMATION SOFTWARE S.R.L.** - via dell'Artigianato, 4 - 35010 Taggì di Sopra, fraz. di Villafranca (PD)  
Telefono 049.9079080 - Fax 049.9076119 - [www.asbautomation.com](http://www.asbautomation.com) - [info@asbautomation.com](mailto:info@asbautomation.com)

# È il momento di **seminare...**

Un numero  
ogni **due mesi**

Riferimento per  
gli **operatori del settore**



Rivista di  
**esperti** per i **lettori**

**Nuovo**  
**sito internet**

## ... per **raddoppiare** **il tuo raccolto!**

Vieni a vedere anche su **[mangimiealimenti.it](http://mangimiealimenti.it)**

**NORMATA**  
La forma del  
pensiero concreto

**M**angimi  
&alimenti

Marketing/Advertising:  
Andrea Marchi  
Telefono : 3486514735  
[marchi@mangimiealimenti.it](mailto:marchi@mangimiealimenti.it)



## Il valore nutrizionale delle colture proteiche “minori”

Ecco come cece e lupino vengono utilizzati per i sistemi agro-zootecnici in Italia.

**di Bruno Ronchi, Riccardo Primi e Pier Paolo Danieli**

**Associazione italiana per la scienza e le produzioni animali (Aspa), Dipartimento di Produzioni Animali Facoltà di Agraria, Università degli Studi della Tuscia, Viterbo**

**L**e colture proteiche sono caratterizzate da modesti input di fertilizzanti azotati, dalla capacità di migliorare la fertilità dei terreni agrari apportando azoto con i residui colturali e dall'elevata produzione di proteina utilizzabile nell'alimentazione animale. Proprio per tali caratteristiche, e quali possibili alternative, totali o parziali, alle fonti proteiche d'importazione - soia e derivati in primis (Fig. 1) - queste colture sono oggi al centro di un rinnovato interesse nell'ambito delle politiche agricole.

### La produzione nazionale

L'andamento della produzione nazionale di colture proteiche da granella d'interesse zootecnico nel

periodo 1999-2009, ha mostrato andamenti differenti per le diverse specie coltivate. Infatti, si è assistito ad una sostanziale riduzione della produzione nazionale di soia (quasi dimezzata in un decennio) solo in parte compensata dall'incremento di fava da granella, pisello proteico e cece. Queste ultime, infatti, assumono un ruolo marginale in termini quantitativi rispetto alla soia. Ad esempio, il pisello proteico ha rappresentato nel 2009 solo il 3% della produzione totale nazionale di granella ad uso zootecnico, a fronte del 79% rappresentato dalla soia (Tab. 1). In ultima analisi, dal 1999 al 2009 si è avuta una perdita netta di risorse proteiche d'origine nazionale (circa 320.000 tonnellate di soia) destinabili alle filiere zootecniche.

**Tabella 1**

**Andamento nel periodo 1999-2009 della produzione nazionale (in tonnellate) di alcuni legumi**

	1999	2009	Periodo 1999-2009	
Fava da granella	68665	99380	30715	(+44.7%)
Pisello proteico	8221	19747	11526	(+140.2%)
Cece	5777	7732	1955	(+33.8%)
Soia	892749	470086	-422663	(-47.3%)

Elaborazione su dati ISTAT.



Le cause di ciò possono essere ricercate nella limitata conoscenza delle tecniche agronomiche in relazione ai diversi ambienti produttivi nazionali, nella mancanza di nuove varietà in grado di offrire rese adeguate, costanti ed idonee alla raccolta meccanizzata, nella scarsa resistenza ad avversità biotiche (*Ascochyta* spp., *Fusarium* spp.) e, non da ultimo, nel modesto investimento nella ricerca scientifica di settore.

Attualmente, alcune leguminose da granella, considerate proteaginose "minori" per la loro scarsa diffusione, tra le quali il cece (*Cicer arietinum* L., 1753) e il lupino azzurro (*Lupinus angustifolius* L., 1753) (Fig. 3), possono fornire un contributo importante per l'affermarsi di indirizzi produttivi a basso input e favoriti un'elevata integrazione tra produzione vegetale e animale. Tali leguminose, coltivabili in asciutto e a ciclo autunno-primaverile, possono rappresentare una

valida alternativa colturale in sistemi agricoli basati su monosuccessione di cereali, in quanto:

- determinano un arricchimento azotato del suolo;
- sono utili per la preparazione dei terreni per la conversione a produzioni biologiche;
- costituiscono un valido sistema per la copertura e la protezione del suolo;
- sono fonte di proteine per il razionamento degli animali da reddito.

#### Cece e lupino azzurro: note nutrizionali

Il cece è utilizzato in quasi tutti i Paesi sia per l'alimentazione umana che per quella animale. In Italia la coltivazione di questa specie, sebbene sostanzialmente destinata al consumo umano, ha avuto una buona diffusione specie nelle aree marginali del Centro Sud, dove l'elevata rusticità garantisce livelli produttivi più elevati rispetto ad altre leguminose. Il valore nutrizionale del cece

si deve essenzialmente al discreto contenuto in proteina grezza (attorno al 24-25% sulla s.s.), associato ad un buon contenuto di amido (44-45% sulla s.s.), che ne fanno un alimento bilanciato nell'apporto proteico ed energetico ai fini zootecnici (Tab. 2). Non è da sottovalutare, inoltre, il buon contenuto di vitamine del gruppo B (tiamina, riboflavina e niacina), di aminoacidi essenziali (lisina) e di minerali (ferro, zinco e calcio) (Carnovale et al., 1987), unitamente ad un limitato contenuto in lignina.

Interessante, inoltre, è il contenuto di lipidi grezzi (fino al 5%), notevolmente più elevato di quello di altri legumi in cui, di norma, si attesta su valori più modesti (2-3 % s.s.). I lipidi sono responsabili del caratteristico sapore del cece e di alcune sue caratteristiche tecnologiche (Carnovale et al., 1987). Tra i carboidrati solubili vanno annoverati principalmente saccarosio e glucosio oltre a raffiniosio, stachiosio e verbascosio.

Figura 3



Tabella 2

Andamento nel periodo 1999 – 2009 della produzione nazionale (in tonnellate) di alcuni legumi

PG*	LG*	FG*	Ceneri*	Amido*	NDF*	ADF*	ADL*
24,8%	5,2%	1,2%	2,8%	44,7%	24,1%	5,8%	1,0%
UFL\$	UFC\$	EL\$ (MJ)		PDIN\$ (g/Kg s.s.)		PDIE\$(g/Kg s.s.)	
1,27	1,29	1917		132		91	

\*Valori medi sulla sostanza secca riferiti alle varietà oggetto di sperimentazione nell'ambito del progetto PRAL citato nel testo. §Valori stimati (secondo Martillotti et al., 1996)

**Tabella 3**  
**Lupino azzurro: composizione centesimale, valore nutritivo e proteico della granella**

PG*	LG*	FG*	Ceneri*	Amido*	NDF*	ADF*	ADL*
28,8%	4,4%	18,9%	3,5%	0,4%	32,0%	22,6%	4,4%
UFL\$	UFC\$	EL\$ (MJ)		PDIN\$ (g/Kg s.s.)		PDIE\$(g/Kg s.s.)	
0,87	0,78	-		167		-	

\*Valori percentuali medi sulla sostanza secca riferiti alle varietà oggetto di sperimentazione nell'ambito del progetto PRAL citato nel testo. §Valori stimati (secondo Martillotti et al., 1996)

Similmente al cece, anche il lupino azzurro è apprezzabile per l'elevato contenuto proteico (28-29% di proteina grezza sulla s.s.) (Tab. 3); per tale motivo, l'impiego in alimentazione animale risulta in crescente espansione in Europa. Inoltre, la proteina del lupino azzurro risulta maggiormente disponibile nel post-rumino poiché accumulata nel seme sotto forma di globuline che presentano minore potere emulsionante e, di riflesso, minore degradabilità in ambiente ruminale rispetto alle albumine presenti in altre proteaginosi.

Peculiare del lupino azzurro è il limitato contenuto in amido; i carboidrati non strutturali dei semi di lupino, infatti, sono accumulati sotto altre forme, principalmente i  $\beta$ -(1-4)-galattani (Carre et al., 1985). I semi di lupino azzurro contengono un buon quantitativo di oligosaccaridi della famiglia dello stachiosio (35-38 g/kg s.s.) (Van Kempen et al., 1994) e del raffiniosio (4-9 g/kg s.s.); quest'ultimo, tuttavia, se in eccesso può provocare diversi effetti negativi aumentando la produzione di gas ed interferendo con la digestione di altri nutrienti (Van Barneveld, 1999). Il contenuto in lipidi grezzi della granella di lupino azzurro risulta piuttosto elevato, con valori prossimi al 5% sulla s.s. I principali acidi grassi presenti sono rappresentati dall'acido linoleico per oltre il 48%, dall'oleico per il 30-31%, dal palmitico per l'8% e dal linolenico per il 5-6% (Hansen & Czochanska, 1974). La compo-

nente mono- e poli-insatura del profilo acidico del lupino azzurro, a differenza di altri legumi, per motivi ancora non compresi appieno, risultano piuttosto stabili e resistenti all'ossidazione (Pettersson, 1998), fattore questo non trascurabile per garantire il mantenimento della qualità degli sfarinati.

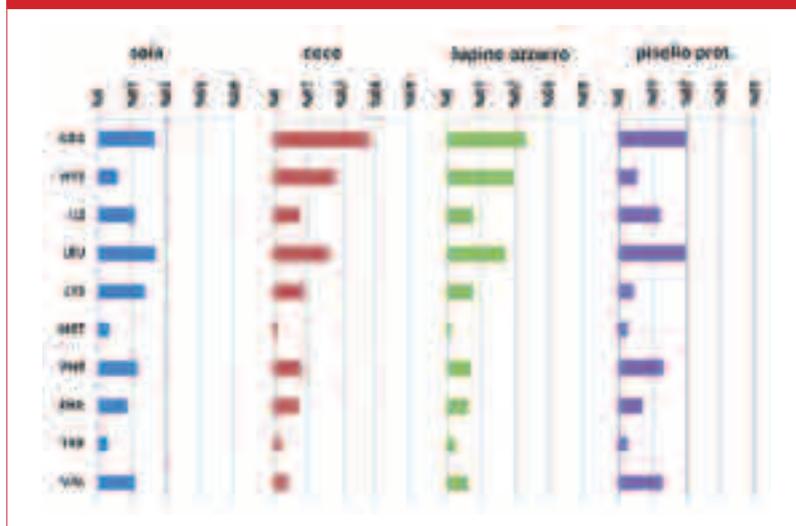
Di particolare interesse applicativo è la qualità della proteina la cui valutazione, in prima istanza, si basa sulla composizione in amminoacidi. Ne caso del cece, la composizione aminoacidica è simile a quello di altri legumi, con un buon contenuto in lisina ed un moderato contenuto in amminoacidi solforati (Tab. 4) che lo rende

particolarmente adatto alla complementazione con i cereali.

La composizione aminoacidica del lupino azzurro non risulta altrettanto equilibrata, presentando un livello aminoacidi essenziali inferiore rispetto alla soia, ma comunque paragonabile al pisello proteico, e carenze di aminoacidi aromatici e solforati. Il contenuto di lisina, tuttavia, al pari del cece è intermedio rispetto ai dati disponibili per la soia e il pisello proteico (Fig. 1). Anche nel caso del lupino azzurro, la complementazione con alcuni cereali permette l'ottenimento di apporti proteici validi, in termini quali-quantitativi, sia per la dieta dei ruminanti come in quella dei monogastrici.

**Figura 1**

**Aminogramma degli essenziali di cece e lupino azzurro a confronto con altre proteaginosi d'interesse zootecnico**



\*Valori percentuali medi sul totale degli aminoacidi essenziali riferiti alle varietà oggetto di sperimentazione nell'ambito del progetto PRAL citato nel testo. §Valori disponibili in letteratura (NRC, 2001)



## FOCUS DALL'ASPA

### Considerazioni conclusive

Le prospettive d'impiego delle proteaginose "minori" in ambito zootecnico dipenderanno dall'attivazione delle relative filiere (dalla produzione di seme certificato alla trasformazione ad opera dei mangimifici, fino all'inclusione in razioni bilanciate sia in termini quantitativi che qualitativi) e dal raggiungimento della competitività sul mercato nei confronti della soia. Appare evidente come un supporto scientifico con approccio multidisciplinare può contribuire sostanzialmente alla diffusione di tali colture ai fini zootecnici, sia attraverso contributi all'azione gestionale in sede di pianificazione delle politiche agricole che attraverso la messa a disposizione del sistema agro-zootecnico nazionale di approfondite conoscenze di carattere genetico, agronomico e zootecnico. ♦

### Riferimenti bibliografici

- Carnovale E, Lombardi-Boccia G, Lugaro E, 1987. Phytate and zinc content of Italian diets. *Human Nutrition - Applied Nutrition*, 41A: 180-86.
- Carre B, Brillouet J. M., Thibault J. T., 1985. Characterisation of polysaccharides from white lupin (*Lupinus albus* L.) cotyledons. *Journal of Agricultural and Food Chemistry*, 33: 285-292.
- Crapo, P. A., 1985. Simple versus complex carbohydrate use in the diabetic diet. *Annual Review of Nutrition*, 5: 95-114.
- Gatel F., 1994. Protein quality of legumes seeds for non-ruminant animals: a literature review. *Animal Feed Science and Technology*, 45: 317-348.
- Hansen R. P., Czochanska Z., 1974. Composition of the lipids of lupin seed (*Lupinus angustifolius* L. var ``Uniwhite"). *Journal of the Science of Food and Agriculture*, 25: 409-415.
- Martillotti F., Bartocci S., Terramocchia S., 1996. Guida all'alimentazione dei ruminanti da latte. *Tavole dei valori nutritivi degli alimenti di interesse zootecnico*. Quaderni - Zootecnia. INEA, Roma.
- Piccioni M., 1979. *Dizionario degli alimenti per il bestiame*. Edagricole, Bologna
- Van Barneveld R. J., 1999. Understanding the nutritional chemistry of lupin (*Lupinus* spp.) seed to improve livestock production efficiency. *Nutrition Research Reviews*, 12: 203-230.
- Van Kempen G. J. M., Jansman A. J. M., 1994. Use of EC produced oil seeds in animal feeds. In "Recent Advances in Animal Nutrition", pp. 31-56 [PC Garnsworthy and DJA Cole, editors]. London: Butterworths.

### Fonti dei dati

- FAOSTAT, 2010. <http://faostat.fao.org/site/339/default.aspx> (ultimo accesso novembre 2010).
- ISTAT, 2010. i-STAT il data warehouse dell'Istat, <http://dati.istat.it/>, (ultimo accesso: novembre 2010).
- NRC, 2001. Nutrient requirement of dairy cattle. Seventh revised edition. National Academic Press, Washington D.C. - USA

# L'interscambio agroalimentare dell'Italia nel 2010

**L'import è stato ben controbilanciato dalle vendite all'estero. Buoni gli incrementi. Il disavanzo è stato di soli 22 milioni di euro.**

**di Bruno Massoli**

**L**a produzione e il commercio dei prodotti agroalimentari sono stati caratterizzati negli ultimi anni da alcuni fenomeni di carattere eco-

nomico e sociale che ne hanno profondamente modificato l'immagine e gli equilibri, quali, ad esempio, l'ingresso nelle economie di mercato di realtà agricole quali Russia,

Cina, India e Brasile, unitamente al marcato aumento dei prezzi delle materie prime di origine agricola, finendo con il creare momenti di forti tensione nel settore.



## VALORE DELL'INTERSCAMBIO AGROALIMENTARE (milioni di euro; periodo gennaio-settembre)

COMPARTI	Import	export	Variazioni 2010/2009			
			import	export	import	export
			Valori assoluti		Percentuali	
AGROALIMENTARE	25.468,18	19.780,75	1.532,90	1.511,28	6,4	8,3
Animali vivi	1.100,12	34,981	79,051	-2,492	7,7	-6,7
Carni e frattaglie commestibili	3.217,66	1.155,00	131,26	135,263	4,3	13,3
Prodotti ittici	2.224,45	267,471	200,35	4,937	9,9	1,9
Latte e derivati ; uova miele naturale; altri prodotti di origine animale	2.611,12	1.494,31	438,685	283,354	20,2	23,4
Cereali	1.375,78	453,204	-35,276	-30,485	-2,5	-6,3
Residui delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali	1.155,70	353,254	-30,232	31,025	-2,5	9,6
Altri prodotti agricoli ed agroalimentari	13.783,36	16.022,53	749,062	1.089,68	5,7	7,3

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati Istat

Dalla lettura degli ultimi dati resi disponibili per singola merce e Paese dall'Istat con riferimento all'interscambio agroalimentare, nei primi nove mesi del 2010 si sono ulteriormente confermate le considerazioni avanzate da alcuni esperti circa le difficoltà in cui si trovano i nostri prodotti agricoli, evidenti soprattutto sul fronte delle importazioni. A tutto settembre 2010 il valore complessivo dei nostri acquisti dall'estero di prodotti agricoli ed alimentari si è attestato a 25,5 miliardi di euro controbilanciato positivamente da 19,8 miliardi di euro provenienti dalle nostre vendite all'estero, con incrementi rispetto al corrispondente periodo del 2009 (pari rispettivamente al +6,4% e +8,3%), evidenziando, in pratica, una situazione di equi-

librio con una decisa crescita delle esportazioni, più contenuta per le importazioni, con un disavanzo della bilancia agroalimentare di soli 22 milioni di euro, quale saldo di dinamiche molto differenziate a livello di singolo comparto.

Infatti, le carni ed i prodotti lattiero caseari, che da soli incidono per il 22-23% sul valore complessivo delle importazioni, registrano incrementi rispettivamente del 4,3% e 20,2% a fronte di quelli relativi all'export (+13,3% e +23,4%), mentre lo scarto del valore tra import ed export è di 8 punti percentuali per i prodotti ittici. La differenza tra acquisti e vendite di prodotti agroalimentari assume addirittura andamenti divergenti per gli animali vivi (import +7,7% ed export -6,7%) e per i mangimi e residui

dell'industria alimentare (-2,5% per l'import e +9,6% per l'export). Da evidenziare, infine, la dinamica per il comparto dei cereali, per il quale il valore delle esportazioni risulta diminuito in misura maggiore di quello delle esportazioni (-6,3% contro il -2,5%).

### Il comparto delle carni

Nell'ambito del comparto delle carni e frattaglie commestibili, nel periodo gennaio-settembre 2010 le quantità di quelle fresche, refrigerate o congelate complessivamente importate ammontano a 1,5 milioni di tonnellate contro gli 1,4 milioni del corrispondente periodo 2009 (+7,1%) solo in parte controbilanciate dalle nostre vendite all'estero pari a 369 mila tonnellate (+22,0%). Le maggiori

## CARNI FRESCHE, REFRIGERATE E CONGELATE (quantità in tonnellate; periodo gennaio-settembre)

TIPI DI CARNI	Import	export	Variazioni 2010/2009			
			import	export	import	export
			Valori assoluti		Percentuali	
Carni bovine	339.072	96.409	6.313	17.534	1,9	22,2
Carni suine	712.970	59.072	79.028	2.062	12,5	3,6
Carni ovi-caprine	19.234	1.212	-516	407	-2,6	50,5
Carni equine	20.666	1.589	229	-165	1,1	-9,4
Carni e frattaglie di pollame	31.869	111.688	4.831	30.076	17,9	36,9
Carni e frattaglie di conigli, lepri, piccioni e altri animali	7.340	2.265	1.514	-917	26,0	-28,8
<b>TOTALE CARNI</b>	1.470.224	368.643	97.711	66.531	7,1	22,0

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati Istat

importazioni hanno riguardato le carni suine con 713 mila tonnellate acquistate (+79 mila tonnellate, pari al +12,5% rispetto all'anno precedente), seguite dalle carni bovine (+1,9%) e di pollame (+17,9%), per le quali, tuttavia, si registrano incrementi relativi nelle relative esportazioni pari rispettivamente al +22,2% e 36,9% rispetto al pari periodo del 2009. Sempre in termini relativi, è da segnalare il balzo registrato dall'export di carni ovi-caprine (+50,5) a fronte di un calo nell'import (-2,6%) e quello inverso delle carni e frattaglie di "altri animali" (conigli, lepri, ecc.) con un marcato aumento nell'import (+26,0%) ed un altrettanto decremento nell'export (-28,8%).

#### Il comparto degli animali vivi

Con riferimento agli animali vivi, nei primi nove mesi del 2010 l'interscambio internazionale evidenzia flessioni sia nell'import che nell'export per bovini, suini ed ovi-caprini, mentre registra un incremento nel numero di capi di provenienza

estera per equini (+13,0%), solo in minima parte controbilanciato da un corrispondente incremento nelle vendite all'estero pari rispettivamente a +26,9%. Per gli avicoli, al contrario, a fronte di acquisti per 8,5 milioni di capi, ne sono stati esportati complessivamente 20,1 milioni, con un saldo positivo di 2,6 milioni di capi nel rapporto tra le esportazioni nette dei due anni considerati. In particolare, i diminuiti acquisti dall'estero di bovini e suini indicano una crescente tendenza ad importare prodotti carnei piuttosto che animali sia da macello che da allevamento.

#### Il comparto dei mangimi composti

Con riferimento ai mangimi composti secondo la loro composizione di base, nei primi nove mesi del 2010 le quantità totali acquistate dall'estero, pari a 426 mila tonnellate per un valore di poco meno di 494 milioni di euro, mostrano incrementi rispettivamente del 4,7% e 9,5% rispetto al corrispon-

dente periodo del 2009, mentre le nostre esportazioni si ascrivono incrementi dell'11,9% per le quantità e del 9,5% in valore. Ne consegue un passivo nel saldo di 321 milioni di euro (circa 28 milioni di euro in più rispetto al 2009). Occorre, tuttavia, far presente che i nostri movimenti con l'estero hanno interessato marcatamente gli "altri mangimi", in termini di importazioni (+19,2 mila tonnellate con un maggiore esborso di circa 14 milioni di euro, pari rispettivamente al +15,7% e +16,7%) ma in misura ancor più sensibile con riferimento all'export (+45,5% e 59,0%). Seguono i mangimi a base di cereali con import pari +2,1% e +4,5% rispettivamente per le quantità e relativi esborsi, cui fanno riscontro, tuttavia, incrementi molto modesti del +0,5% e +2,6% per le nostre esportazioni. È appena il caso di evidenziare il boom conseguito dalle nostre esportazioni di mangimi a base di latte, con +102,9 per le quantità e +78,4% in termini di valori. ♦

### ANIMALI VIVI (numero di capi; periodo gennaio - settembre)

TIPI DI ANIMALI	Import	export	Variazioni 2010/2009			
			import	export	import	export
			Valori assoluti		Percentuali	
EQUINI	38.653	849	4.432	180	13,0	26,9
BOVINI	989.922	25.952	-14.451	-2.725	-1,4	-9,5
SUINI	733.344	15.929	-28.701	-57.341	-3,8	-78,3
OVI-CAPRINI	1.138.672	778	-6.326	-1.609	-0,6	-67,4
AVICOLI	8.495.313	20.067.657	2.402.903	5.039.170	39,4	33,5

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati Istat

### MANGIMI COMPOSTI SECONDO LA COMPOSIZIONE (periodo gennaio- settembre)

TIPI DI MANGIMI	Valore (milioni di euro)	Var. % 2010/2009	Quantità (migliaia di tonnellate)	Var. % 2010/2009
IMPORTAZIONE				
A base di cereali	302,852	4,5	242.344	2,1
A base di latte	93,453	20,6	79.857	0,1
Altri	97,61	16,7	104.218	15,7
TOTALE MANGIMI COMPOSTI	493,915	9,5	426.418	4,7
ESPORTAZIONE				
A base di cereali	142,14	2,6	155.671	0,5
A base di latte	1,423	78,4	1.754	102,9
Altri	29,316	59	73.088	45,5
TOTALE MANGIMI COMPOSTI	172,878	9,5	230.513	11,9

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati Istat

# “Non bisogna opporsi alle colture geneticamente modificate”

**Così l'Accademia Pontificia delle Scienze durante la settimana di studio sugli Ogm.**

**di Miriam Cesta**

**“N**on opporsi all'impiego delle colture degli Ogm, gli organismi geneticamente modificati e, in generale, all'applicazione della genetica moderna: altrimenti si dovranno valutare i danni che derivano dal trattenere questa tecnologia”. È quanto emerge dagli atti della settimana di studio sugli Ogm svoltasi in Vaticano dal 15 al 29 maggio 2009, dei quali il 20 gennaio scorso è stata presentata una versione tradotta in italiano pubblicata dall'Editrice Internazionale Else-

vier. La traduzione italiana, curata da Monsignor Marcelo Sanchez Sorondo, cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze, e da Piero Morandini, dell'Università di Milano, è stata presentata durante una pubblica adunanza dell'Accademia dei Georgofili. L'argomento degli Ogm, spiega Monsignor Sanchez Sorondo, è recentemente anche stato oggetto di attenzione in una riunione dei Paesi arabi, durante la quale è stata conclamata la compatibilità degli Ogm con il Corano. “Ringrazio l'Accademia Pontificia

delle Scienze - afferma Franco Scaramuzzi, presidente dell'Accademia dei Georgofili - per il lavoro compiuto nella ricerca sulla verità relativa agli Ogm e sulla moderna scienza genetica biomolecolare, che consente di conoscere meglio e sviluppare i meccanismi evolutivi della natura. Spero che con la nomina del nuovo presidente dell'Accademia Pontificia nella persona del professor Werner Arber, premio Nobel per la biologia molecolare, queste tematiche scientifiche possano essere ulteriormente approfondite”. ◇

## **Investimento di 20 milioni per ricerca anti-Ogm: proteste dal mondo scientifico**

Un investimento di 20 milioni di euro per la ricerca in favore delle biotecnologie sostenibili alternative agli Ogm, gli organismi geneticamente modificati: è quanto ha proposto nel corso della conferenza stampa della Fondazione dei Diritti Genetici Mario Capanna, presidente della Fondazione, che ha presentato “GenEticaMente”, polo euro-mediterraneo di ricerca scientifica partecipata, alta formazione e comunicazione nel settore delle biotecnologie.

“È nota, purtroppo, la scarsità di investimenti dell'Italia nel campo della ricerca - spiega Capanna -. Vi dedichiamo appena l'1% del Pil a fronte del 2,3% della Francia e del 2,5% della Germania. Con un investimento nel progetto di 20 milioni di euro nel periodo 2011-15, la Fondazione Diritti Genetici vuole invece operare concretamente per invertire questa tendenza. GenEticaMente - continua - aprirà una nuova frontiera nella ricerca scientifica italiana ed europea, quella delle biotecnologie sostenibili alter-

native agli Ogm”. Tra i sostenitori di GenEticamente ci sono la Presidenza del Consiglio dei ministri, sette ministeri - Beni culturali, Istruzione, Università e ricerca, Ambiente, Politiche agricole, Sviluppo economico, Affari esteri, Politiche europee - Coop-Italia, Regione Lazio, Comune di Roma e Regione Puglia. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, presente alla conferenza di presentazione del progetto, ha dichiarato che si tratta di “un progetto che merita sostegno e che segna la strada del futuro: un'idea nuova non affidata a un ente o a una impresa ma a una Fondazione no profit, che inaugura un nuovo modello di ricerca partecipata, vicino a cittadini e consumatori”.

Sulla questione il mondo scientifico ha voluto esprimere il proprio disaccordo con una sottoscrizione sul sito [www.salmone.org](http://www.salmone.org), portale che da anni si occupa di diffondere rapporti e articoli giornalistici e scientifici che riguardano gli Ogm. ◇

# Finanziamenti alla ricerca anti-Ogm: la protesta dell'Associazione Nazionale Biotecnologi Italiani

La lettera di Simone Maccaferri alle istituzioni  
per chiedere il ritiro degli stanziamenti.

a cura della Redazione



**D**opo l'annuncio, da parte della Fondazione dei Diritti Genetici presieduta da Mario Capanna, di aver raccolto da 7 ministeri e da altre istituzioni statali 20 milioni di euro per il progetto GenEticaMente in favore della ricerca anti-Ogm, il presidente dell'Associazione Nazionale Biotecnologi Italiani, Simone Maccaferri, ha trasmesso alle istituzioni un invito a ritirare, da subito, il loro supporto

all'iniziativa della Fondazione Diritti Genetici per il progetto di cui si riporta il testo.

Al Presidente del Consiglio dei Ministri On.le Silvio Berlusconi  
Al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio On.le Gianni Letta  
Ai Ministri competenti On.li Sandro Bondi, Maria Stella Gelmini, Stefania Prestigiacomo, Giancarlo Galan, Franco Frattini, Paolo Romani, Andrea Ronchi

Al Presidente del Comitato Nazionale di Biotecnologie, Biosicurezza e Scienze della Vita Prof. Leonardo Santi

Per l'ennesima volta la comunità scientifica italiana si vede tradita dalle istituzioni politiche di questo Paese. Dopo essere stata lasciata sola, ora si trova esposta anche al ridicolo sulla scena internazionale, vedendosi preferire, nell'assegnazione dei fondi per



la ricerca, da Fondazioni private con espliciti obiettivi politici.

La Fondazione Diritti Genetici, presieduta da Mario Capanna, si pone come finalità ultima quella di impedire l'uso degli Ogm in agricoltura. Tale Fondazione, che non presenta al suo interno né competenza, né storia scientifica, ha annunciato di aver raccolto 20 milioni di euro attraverso 7 ministeri e altre istituzioni statali.

Per capire l'enormità del contributo è sufficiente sapere che esso è pari a 1/5 dell'intero budget che l'Italia ha stanziato per la ricerca "libera" in tutti i settori disciplinari. A rendere il tutto ancora più inaccettabile vi è il fatto che tale elargizione di fondi è avvenuta al di fuori di qualunque sistema di valutazione scientifica della qualità del progetto né delle credenziali scientifiche del soggetto proponente. Tutto ciò costituisce uno schiaffo senza precedenti al metodo scientifico che vuole che tutti i ricercatori sottopongano il proprio lavoro all'analisi dei colleghi e pubblicino i propri risultati su riviste scientifiche riconosciute internazionalmente.

Come può l'Università, e questo Paese, insegnare il merito ai suoi giovani se esso non serve nemmeno a decidere l'assegnazione dei fondi per la ricerca?

Martedì 25 gennaio il Sottosegretario Gianni Letta ha tenuto a battesimo, a Ladispoli vicino Roma, il progetto GenEticaMente, della

Fondazione Diritti Genetici, denominato di "ricerca partecipata". A supportare l'iniziativa, oltre alla Presidenza del Consiglio dei ministri, anche 7 ministeri, altri enti pubblici, tra cui Regione Lazio, Regione Puglia e la Città di Roma, e il Gruppo Coop. Il progetto risulterebbe finanziato con 20 milioni di euro per i prossimi quattro anni, e si propone di utilizzare una serie di piattaforme biotecnologiche per svolgere attività di miglioramento delle piante di interesse agrario attraverso processi di selezione genetica assistita da marcatori molecolari (MAS). Tale iniziativa suscita profonda perplessità e preoccupazione per almeno i seguenti tre ordini di motivi.

### Competenza

La tecnologia MAS, proposta erroneamente dalla Fondazione Diritti Genetici come innovativa e contrapposta a quella che porta alla produzione di Ogm, risulta già applicata da anni con successo nel nostro Paese da diverse decine di Università, Centri e Fondazioni di ricerca con pubblicazioni scientifiche sulle più prestigiose riviste internazionali e il rilascio di nuove varietà di interesse agronomico. La Fondazione di Mario Capanna non rientra tra questi.

### Uso delle risorse

La quantità di risorse da investire nel progetto, 20 milioni di €, è pari

ad 1/5 dell'intero fondo PRIN che l'Italia dedica alla ricerca "libera" in tutti i settori del sapere. Affidare una tale quantità di denaro pubblico, senza criteri di merito o sistemi di valutazione della fattibilità tecnico-scientifica del progetto, ad una Fondazione privata che non presenta alcuna competenza nel campo di ricerca per il quale tali fondi sono stati erogati, oltre che uno schiaffo ai Centri che da anni si occupano di MAS, è una garanzia di insuccesso.

### Finalità politiche

Accanto alle attività di ricerca sono previste, dal progetto della Fondazione Diritti Genetici, attività di comunicazione e formazione. Anche in questi ambiti tale istituzione si è in questi anni distinta per essere portatrice di una visione di parte profondamente scientifica. Nella sue campagne contro gli Ogm ha peraltro ignorato tutti i pareri espressi dalle Società scientifiche italiane attraverso Consensus Document e tutti pronunciamenti delle diverse Accademie delle Scienze arrivando inoltre, per voce del suo presidente, anche a dileggiare pubblicamente stimati ricercatori del settore perché non allineati alla posizione della Fondazione. Davanti a questo scenario non possiamo che dichiararci amareggiati e profondamente turbati per il futuro della ricerca agraria e biotecnologica nel nostro Paese. Chiediamo pertanto con forza alle istituzioni di ritirare, da subito, il loro supporto all'iniziativa e di inserire quelle risorse in un bando ufficiale che presenti criteri di assegnazione trasparenti al fine di consentire un loro utilizzo effettivo per il bene del Paese. Ci permettiamo di ricordare che ogni volta che, nella storia umana, lo Stato ha cercato di controllare politicamente la ricerca, abbandonando il metodo scientifico nella sua valutazione, questo ha portato a immani disastri. Non ripetiamo questo errore anche nel nostro Paese. ◇

### La rivolta del mondo scientifico parte dal sito [www.salmone.org](http://www.salmone.org)

“Per l’ennesima volta le istituzioni politiche di questo Paese hanno offeso la dignità e l’intelligenza della comunità scientifica italiana. Di fatto, hanno sconfessato, esponendosi ancora al ridicolo sulla scena internazionale, la pertinenza e la qualità scientifica della ricerca biotecnologica che viene prodotta nei laboratori pubblici e privati, che viene pubblicata sulle più prestigiose riviste internazionali e che viene insegnata nelle università italiane”. Così inizia la lettera pubblicata su [www.salmone.org](http://www.salmone.org) con la quale i rappresentanti del mondo scientifico hanno voluto esprimere il proprio disaccordo all’investimento di 20 milioni di euro per la ricerca in favore delle biotecnologie sostenibili alternative agli Ogm proposta da Mario Capanna, presidente della Fondazione dei Diritti Genetici, con la presentazione del progetto GenEticaMente.

“Il progetto - continua la lettera di protesta - risulterebbe finanziato con 20 milioni di euro per i prossimi quattro anni, e si propone di utilizzare una serie di piattaforme genetiche intese a realizzare il miglioramento delle piante di interesse agricolo senza ricorrere agli Ogm, secondo la “nuova” tecnologia MAS che è tutt’altro che nuova tanto che numerosi gruppi di veri scienziati italiani usano queste tecnologie da trent’anni. La brochure diffusa dalla Fondazione non consente di capire quale sia il razionale scientifico del progetto, mentre è molto chiaro che l’idea di un controllo “democratico” sulla ricerca (di fatto politico e realizzato attraverso una fondazione privata) rappresenta quanto di più antitetico si possa immaginare rispetto ai principi e ai valori delle moderne liberaldemocrazie. I disastri umani ed economici prodotti da Lysenko e dall’eugenetica sembrano riemergere da un buio passato che speravamo definitivamente sepolto. Verosimilmente la stessa partecipazione di enti pubblici e istituzioni democratiche al progetto va anche contro l’articolo 33 della Costituzione. La comunità scientifica italiana giudica imbarazzante e umiliante che in un momento di carenza di fondi per la ricerca, endemica nel nostro Paese ma oggi aggravata dalla crisi economica, industriale ed occupazionale, si siano trovati 20 milioni di euro per un progetto che prescinde da qualunque parametro di meritocrazia e da qualunque standard internazionale di valutazione della ricerca. Colpisce in particolare che lo stesso governo e lo stesso ministro che hanno recentemente promosso una legge di riforma che mette al centro del processo di

finanziamento della ricerca il principio della valutazione fra pari per la selezione dei progetti di ricerca e ricorre all’istituzione di un Comitato Nazionale dei Garanti per la ricerca per assicurare il buon funzionamento di tali procedure di valutazione (Art. 20 e 21, legge 30/12/2010, n. 240) poi diano il loro appoggio istituzionale e finanziario ad un progetto “di ricerca” che sfugge completamente a tali virtuosi principi.

Chi fa ricerca e insegna, dibattendosi giornalmente tra enormi difficoltà e mostra ogni giorno di essere in grado, nonostante la carenza di mezzi, di strutture, di salari e soprattutto di considerazione, di voler e saper competere ai più alti livelli internazionali, non può che rimanere sgomento e domandarsi quale sia il vero atteggiamento di governo e ministri verso il tema centrale dell’accesso competitivo ai finanziamenti per la ricerca. Mentre i migliori cervelli di questo Paese continuano a dover emigrare per poter vivere, mentre sono sempre più evanescenti gli stipendi di precari quarantenni che tutti i laboratori internazionali ci invidiano, mentre continuiamo a pagare a caro prezzo le innovazioni tecnologiche che non abbiamo saputo produrre o trattenerne in Italia, dobbiamo anche assistere allo sperpero di pubblico denaro per installare attività private in uno splendido castello del litorale romano.

Questi fondi sfuggono a qualunque tipo di agenzia per la valutazione, ma servono per promuovere una cultura antisviluppo, anticonoscenza ed antiscientifica. Solo l’Italia persiste compulsivamente nel perseguire una politica della ricerca e dello sviluppo tecnologico in ambito agroalimentare che tutela gli interessi di produttori e distributori economicamente marginali, garantisce un aumento del costo del cibo, latita sulla qualità e l’efficienza dei controlli di sicurezza e prepara la cancellazione dell’Italia dallo scenario economico agricolo mondiale. I veri costi di simili scelte li pagheranno per decenni i nostri giovani e le future generazioni penalizzate da una cappa di oscurantismo autoreferenziale ed autarchico che la patria di Galileo Galilei non meritava.

Invitiamo i ricercatori, gli operatori della filiera agroalimentare, gli imprenditori e tutti i cittadini a sottoscrivere questo documento di protesta contro una deriva irrazionale che sta minacciando i presupposti culturali della libertà di ricerca scientifica e la libertà economica in un settore quanto mai strategico per l’innovazione e il rilancio economico dell’Italia”. ◇

# Biodiversità agraria ed Ogm

**Il cibo torna ad avere la massima considerazione.**

**Servono nuove politiche sulla sostenibilità, sicurezza degli approvvigionamenti e competitività.**

**di Luigi Rossi**

**Presidente Federazione Italiana Dottori  
in Scienze Agrarie e Forestali**

**L'**uomo ha da sempre sfruttato la biodiversità naturale, tuttavia nel corso dell'ultimo secolo essa è stata integrata da una biodiversità generata dall'azione umana, che ha artificialmente operato per modificare il patrimonio genetico delle piante e, successivamente, per selezionare le varianti genetiche superiori. Nei casi più comuni la produzione di diversità genetica avviene tramite incroci artificiali tra individui della stessa specie, tuttavia la diversità genetica che si ottiene in questo modo può non contenere particolari caratteri di interesse (ad esempio la resistenza ad alcune malattie).

L'uomo ha quindi fatto ricorso a svariate tecniche che hanno portato alla generazione di nuove specie, come ad esempio il triticale (un incrocio tra segale e frumento realizzato per la prima volta alla fine del XIX secolo); all'introdu-

zione di pezzi di cromosomi da una specie all'altra (alcune varietà di frumento portano un pezzo del cromosoma 1R di segale, i pomodori coltivati contengono molti geni di resistenza derivanti da specie selvatiche); allo sviluppo di nuove forme mutanti tramite mutagenesi chimica o radioattiva (negli anni 60-70 sono state realizzate varietà di frumento, come il Cresò, o di alberi da frutto quali i portainnesti spur di ciliegio (a portamento compatto); e, più recentemente, al trasferimento diretto di singoli caratteri tra organismi anche molto distanti tra loro attraverso l'uso della trasformazione genetica (gli Ogm).

## **Biodiversità e strumenti di selezione**

Attualmente la ricerca genomica permette di comprendere le basi genetiche della biodiversità sia naturale sia artificiale e ha forn-



to nuovi strumenti per una più rapida ed efficiente selezione dei caratteri di interesse.

Queste tecniche, note come MAS (acronimo di "selezione assistita con marcatori molecolari") consentono di usare frammenti di Dna per selezionare in modo molto efficiente piante che portano specifici caratteri (spesso resistenze a malattie) nell'ambito della biodiversità generata, di solito, tramite incrocio. Già usate da una decina di anni, permettono di trasferire in modo efficiente molti caratteri di interesse nelle piante coltivate e oggi diverse varietà diffuse in Italia già derivano dall'applicazione di questa tecnologia.

Spesso oggi si contrappone la tecnologia MAS agli Ogm.

La tecnologia MAS è uno strumento di selezione nell'ambito di una biodiversità naturale o generata dall'uomo, mentre l'uso di



ogm consente di generare nuova biodiversità inserendo nuovi caratteri nelle specie coltivate (il "golden rice" (risi contenenti vitamina B), è possibile tramite l'uso di Ogm, ma non tramite l'uso della mas perché in tutta la biodiversità di riso esistente non ci sono forme capaci di produrre vitamina B. Anche l'inserimento del carattere di resistenza completa ad alcuni insetti fitofagi (il famoso Bt) è, in molti casi, difficilmente ottenibile mediante MAS.

In estrema sintesi: il moderno miglioramento genetico è basato sulla biodiversità, sfrutta la selezione molecolare in combinazione con la selezione tradizionale, ma per alcuni caratteri può solo ricorrere agli Ogm.

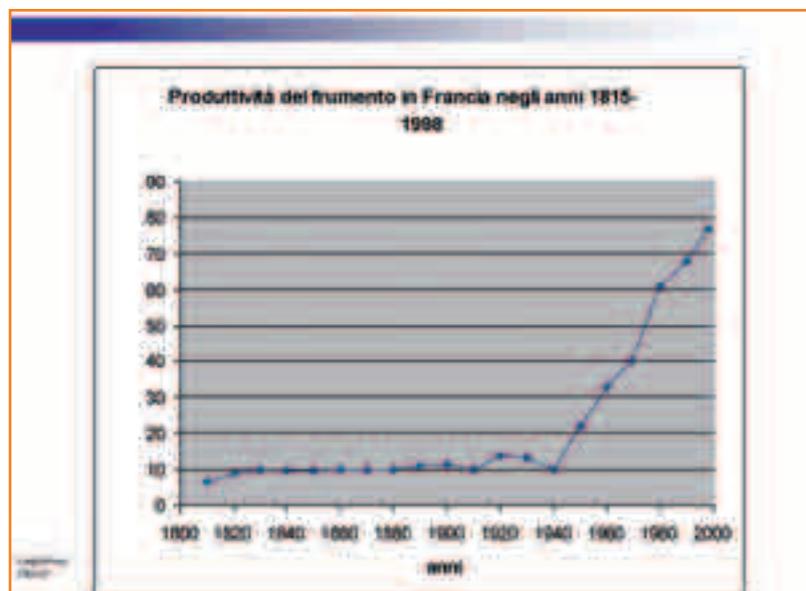
### Innovazione tecnologica e agro ecosistema

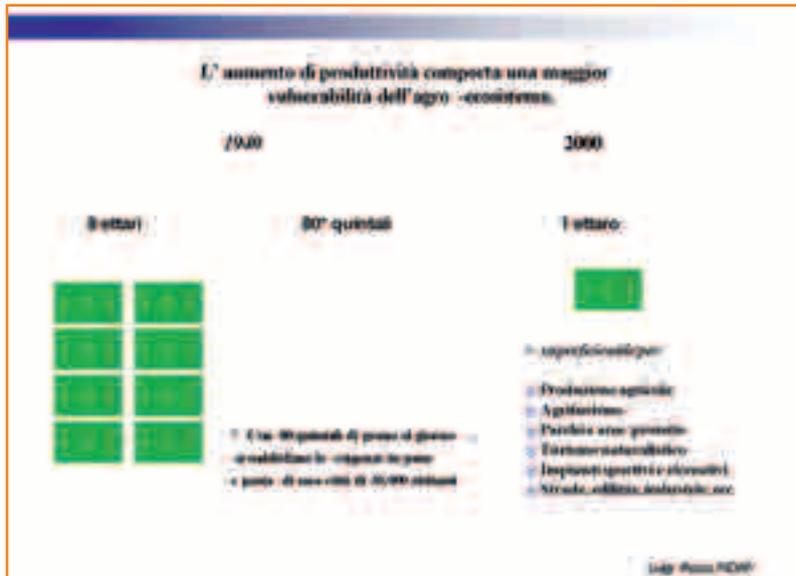
Vorrei illustrare quanto è accaduto nell'agricoltura italiana

e mondiale, citando il caso del frumento, pianta emblematica della civiltà dell'uomo. Dalla sua nascita, 10.000 anni fa, fino a ottanta, novant'anni fa, la produttività del grano, non aveva subito sostanziali incrementi, poi dagli anni '40 la produttività è aumen-

tata in modo impressionante, al punto da raggiungere e stabilizzarsi sopra gli 80 quintali a ettaro. Questo avviene grazie alla genetica che seleziona varietà più produttive, alla chimica che consente l'uso di fertilizzanti, antiparassitari e anticrittogamici e grazie alla meccanica che rende disponibili macchine adeguate e favorisce le lavorazioni in agricoltura riducendo drasticamente la fatica degli agricoltori. Dagli anni '40 in poi si sviluppano e si adottano le tecnologie della genetica, della chimica e della meccanica, e tutte e tre insieme determinano per i produttori agricoli l'incremento di produttività da 10 a 80 quintali per ettaro. A ciò si aggiunge il risparmio di terreno agricolo e la sua disponibilità per altri usi. (Fig.1 e Fig. 2)

Attraverso lo sviluppo e l'adozione di ben tre rivoluzioni tecnologiche (genetica, chimica e meccanica) e quindi avvalendosi di gran quantità di fertilizzanti e pesticidi, di macchinari, di genotipi molto raffinati, e di altre tecniche avanzate sono stati realizzati modelli di agricoltura intensiva ed estremamente produttiva, a basso impiego di lavoro manuale, ad elevati investimenti di capitali e mezzi tecnici, capace di produrre derrate a bassi costi. Il prezzo ambientale è stato quello di un approccio ar-





tificiale e una eccessiva semplificazione degli agroecosistemi, spesso monocolture, con un ulteriore allontanamento dai meccanismi di retroazione, controllo e ammortamento caratteristici degli ecosistemi. In una società che troppo spesso non sa distin-

guere tra esigenze primarie e non, vorrei tuttavia sottolineare in questo caso, il nesso strettissimo tra finalità, scienza e valori: con 80 quintali di grano al giorno si soddisfano le esigenze in pane e pasta di una città di trentamila abitanti.

Dobbiamo chiederci cosa è successo e cosa succede tuttora in quell'ettaro, che è diventato la norma in tutte le agricolture avanzate. Per risolvere il problema dell'allettamento del grano la genetica puntò ad abbassare la taglia. I grani bassi resistono bene all'allettamento, sono in genere più sensibili alle malattie, specie quelle fungine e, non potendo competere con le erbe infestanti, necessitano di trattamenti diserbanti. Queste varietà di grano altamente produttive, possono essere paragonate alle macchine di Formula 1. Infatti per poter produrre quegli 80 quintali, devono essere coltivati in condizioni agronomiche particolari, mentre i grani di una volta sarebbero come le jeep, possono essere coltivati in condizioni meno sofisticate con produzioni di gran lunga inferiori. L'uomo ha così adattato alle esi-



genze delle nuove piante, i terreni, le macchine per le lavorazioni e i prodotti chimici. Il beneficio produttivo è stato tale per cui un agronomo era considerato bravo se era capace di far fruttare al meglio tali tecnologie. Era la fase della massima intensificazione tecnologica, technology intensive, in cui la produttività aveva un ruolo centrale, quasi totalizzante. E la biodiversità fu utilizzata, in gran parte sfruttata, sacrificata alla intensificazione tecnologica. Fu anche la fase in cui soprattutto tra gli scienziati e i genetisti agrari, maturava la consapevolezza e l'impegno per la biodiversità, intesa come diversità degli ecosistemi, delle specie, diversità genetica: la ricchezza più grande che abbiamo, un enorme magazzino di geni capaci di sviluppare funzioni diverse adatte ad una molteplicità di ambienti e situazioni, fondamentale per la nostra

sopravvivenza. In quella fase di massima intensificazione tecnologica si esprimono genetica, chimica e meccanica, si realizza una enorme innovazione tecnologica, troppo intensamente e rapidamente, con una eccessiva semplificazione. Deve essere chiaro a tutti e soprattutto a noi, laureati in Scienze agrarie e Scienze forestali, dottori agronomi e dottori forestali, che gli Ogm, così come normalmente sono intesi, non erano ancora stati ottenuti e quindi non erano ancora stati utilizzati.

### **L'agricoltura come sistema**

Più recentemente si è scoperta una nuova centralità nell'agricoltura intesa come sistema: produzione, trasformazione, logistica, distribuzione, interconnessione con l'ambiente. Questa nuova centralità e la sua sostenibilità non possono prescindere da un

approccio knowledge intensive cioè dall'applicazione sapiente e integrata delle conoscenze afferenti la produttività, l'agro-ecosistema e le sue deboli capacità auto-regolative. Credo che ancora si dovrà considerare la realtà assai complessa di un ettaro di grano, che dovrà comunque continuare ad esprimere una elevata produttività, anche se a minori costi ambientali ed energetici.

L'agroalimentare, in cui le interazioni tra cibo, ambiente e progresso scientifico assumono un particolare rilievo e su cui elevata è l'attenzione del cittadino, diventa addirittura una espressione tipica delle problematiche dello sviluppo della società moderna, che tende sempre più verso una maggiore complessità, e degli aspetti della scienza e della tecnologia che sempre più si integrano con i fattori culturali, sociali, ecologici ed economici.

La tecnologia mostra i suoi limiti: appare chiaro che più scienza e tecnologia introduciamo nei processi produttivi, tanto più qualcosa sfugge al nostro controllo. La scienza e la tecnologia appaiono in grado di contribuire a risolvere problemi relativi a cibo/ambiente/energia, ma appare sempre più chiaro che deve esserci una conoscenza integrata, addirittura un linguaggio sapienziale tipico dell'uomo.

D'altra parte, sottolineando il nesso strettissimo tra finalità, scienza e valori, non si può chiedere all'agricoltura di soddisfare le esigenze primarie, di sfamare le popolazioni, di soddisfare le sempre crescenti e diversificate aspettative del moderno consumatore, di adottare le più avanzate tecnologie, di garantire la sostenibilità ambientale e di essere nel contempo competitiva sul mercato globale. Il cibo torna ad avere la massima considerazione. Saranno necessarie nuove politiche sulla sostenibilità, la sicurezza degli approvvigionamenti, la competitività e le istituzioni. ◇





# Le attività del Gruppo Giovani Assalzo

**Viaggio a Basilea alla scoperta delle vitamine prodotte in Svizzera.**  
di Michele Fusillo

**D**opo aver sostenuto specifici corsi per l'approfondimento delle tecniche di comunicazione, di coaching e di leadership, il Gruppo Giovani Assalzo continua il suo percorso di formazione attraverso l'organizzazione di interessantissime iniziative che hanno lo scopo di fondere la didattica con le dinamiche aziendali.

A tal fine, nel mese di novembre, il Gruppo si è recato in visita presso gli stabilimenti della DSM in Svizzera. I Giovani si sono incontrati a Milano il 17 novembre 2010, presso lo stabilimento dell'Istituto delle Vitamine, dal quale sono poi partiti alla volta di Basilea, dove sono arrivati in serata per una cena inaugurale sulle rive del Reno, da dove si è potuto apprez-

zare uno splendido panorama notturno della città.

Di particolare interesse è stata la visita allo stabilimento DSM di Sisseln, dove vengono prodotti la vitamina A, la vitamina E, l'acido folico e l'astaxantina, cioè additivi utilizzati per l'alimentazione animale. Nel corso della visita si è potuto constatare l'estrema attenzione con cui vengono affrontati temi quali la sicurezza dei lavoratori, la pulizia degli ambienti di lavoro e più in generale l'efficienza produttiva raggiunta nel corso degli anni.

Presso il Centro di Ricerca di Kaiseraugst, i partecipanti hanno inoltre avuto la possibilità di eseguire alcuni test di laboratorio (solubilità, microscopio elettronico, polveri e capacità di scorri-

mento) utilizzati per valutare la qualità degli additivi. L'esperienza ha dato modo di constatare il differente rendimento ai test, degli additivi prodotti con differenti standard qualitativi.

Infine, non è mancato il tempo per una piacevole visita guidata di Basilea e dei principali monumenti della città.

Tutti i partecipanti inviano i più sinceri ringraziamenti alla DSM e naturalmente al Dottor Roberto Pavesi, dell'Istituto delle Vitamine, che è stato il promotore di questo interessante evento in terra elvetica, riuscendo a coniugare l'alto livello dei contenuti con una organizzazione sempre dinamica e piacevole rispondendo a pieno ai principi fondamentali del Gruppo Giovani. ◇



# Diritto del lavoro: informativa in pillole

---

**A**genti e rappresentanti:  
clausola risolutiva  
espressa

**Tribunale di Milano 16 luglio  
2010, n. 9344**

Il Tribunale di Milano conferma l'applicabilità ai rapporti di agenzia del principio in base al quale, in tema di inadempimento delle obbligazioni del contratto, la colpa del contraente inadempiente si presume; al fine di vincere tale presunzione di colpa, quest'ultimo deve fornire gli elementi di prova e di giudizio idonei a dimostrare oltre che il dato obiettivo della sopravvenuta impossibilità della prestazione a norma degli artt. 1218 e 1256 c.c., anche l'assenza di colpa; nel caso di specie,

non è stata ritenuta sufficiente, al fine di vincere la presunzione, in relazione alla clausola risolutiva espressa che sancisce la risoluzione del contratto nel caso di volume d'affari inferiore ad un determinato livello, l'alegazione inerente la perdita di un importante cliente a causa del suo trasferimento, laddove il debitore non dimostri di aver fatto di tutto per raggiungere, comunque, il volume d'affari convenzionalmente pattuito attraverso ad esempio la riorganizzazione del proprio lavoro, il tentativo di incrementare il portafogli clienti o i rapporti con quelli già acquisiti e che, quindi, nonostante i documentati sforzi profusi i fatti verificatisi

abbiano reso oggettivamente impossibile l'adempimento.

**Agenti e rappresentanti  
Risoluzione del contratto  
e mancato preavviso  
Cass. Sez. lav. 15 ottobre  
2010, n. 21279**

La Cassazione ricorda il consolidato orientamento della giurisprudenza di legittimità in tema di recesso per giusta causa nell'ambito del rapporto di agenzia secondo cui si ritiene applicabile in via analogica la disciplina di recesso per giusta causa di cui all'art. 2119 c.c. applicato al rapporto di lavoro subordinato, puntualizzando tuttavia che tale applicazione analogica deve comunque tenere conto della

sostanziale diversità delle prestazioni richieste in un contratto di agenzia rispetto a quelle proprie del contratto di lavoro subordinato; nel caso di specie, non ricorrendo un'ipotesi di giusta causa, la parte che recede dal contratto di agenzia deve darne preavviso all'altra nel termine stabilito dall'art. 1750 c.c. e, laddove il preavviso non sia stato concesso, all'agente spetta il risarcimento del danno.

### **Mobbing**

#### **Nozione e onere della prova Corte di Appello di Bologna 7/10/2010**

La Corte d'Appello di Bologna sostiene che il fenomeno del mobbing, quale insieme di pratiche vessatorie poste in essere da uno o più soggetti diversi per danneggiare un lavoratore nel suo ambiente di lavoro, non può prescindere da un minimo di caratteristiche che valgono a contraddistinguerlo; tra cui la sistematicità, la durata e la ripetitività della condotta lesiva oltre che dell'intento emulativo e persecutorio. Il correlativo onere di prova è a carico del lavoratore. La valutazione delle risultanze delle prove e il giudizio sull'attendibilità dei testi, come la scelta - tra le varie risultanze probatorie - di quelle ritenute più idonee a sorreggere la motivazione, involgono apprezzamenti di fatto riservati al giudice di merito, il quale è libero di attingere il proprio convincimento da quelle prove che ritenga più attendibili, senza essere tenuto ad un'esplicita confutazione degli altri elementi probatori non accolti, anche se allegati dalle parti.

#### **Licenziamento per riassetto organizzativo**

##### **Cassazione Sez. lav. 17/11/2010 n. 23222**

La Cassazione, alla luce di principi giurisprudenziali consolidati, afferma che alla nozione di giustificato motivo oggettivo di



licenziamento è riconducibile anche l'ipotesi del riassetto organizzativo dell'azienda attuato al fine di una più economica gestione di essa e deciso dall'imprenditore non semplicemente per un incremento di profitto, ma per far fronte a sfavorevoli situazioni, non meramente contingenti, influenti in modo decisivo sulla normale attività produttiva ed imponenti un'effettiva necessità di riduzione dei costi; tale motivo oggettivo è rimesso alla valutazione del datore di lavoro, senza che il giudice possa sindacare la scelta dei criteri di gestione dell'impresa, atteso che tale scelta è espressione della libertà di iniziativa economica tutelata dall'art. 41 Cost., mentre al giudice spetta il controllo della reale sussistenza del motivo addotto dall'imprenditore.

#### **Licenziamento per assenza prolungata dal lavoro**

##### **Cass. Sez. Lav. 14/10/2010 n. 21215**

La Cassazione ribadisce che per stabilire in concreto l'esistenza di una giusta causa di licenziamento, che deve rivestire il carattere di grave negazione degli elementi essenziali del rapporto di lavoro

ed in particolare di quello fiduciario, occorre valutare, da un lato la gravità dei fatti addebitati al lavoratore, in relazione alla portata oggettiva e soggettiva dei medesimi, alle circostanze nelle quali sono stati commessi ed all'intensità dell'elemento intenzionale, dall'altro la proporzionalità fra tali fatti e la sanzione inflitta, stabilendo se la lesione dell'elemento fiduciario su cui si basa la collaborazione del prestatore di lavoro sia in concreto tale da giustificare o meno la massima sanzione disciplinare; la valutazione della gravità dell'infrazione e della sua idoneità ed integrare giusta causa di licenziamento si risolve in un apprezzamento di fatto riservato al giudice di merito ed incensurabile in sede di legittimità, se congruamente motivato.

#### **Infortunio sul lavoro e onere probatorio**

##### **ass. Sez. lav. 24/5/2010 n. 12593**

In caso di infortunio sul lavoro, il lavoratore che si infortuni in occasione della utilizzazione di un macchinario cui è addetto, ha l'onere di provare il danno e l'esistenza del nesso causale tra l'utilizzazione del macchinario e l'evento dannoso; la colpa del datore di lavoro può essere esclusa allorché quest'ultimo dimostri di aver adottato, ex art 2087 c.c. tutte le misure che, in considerazione della peculiarità della attività e tenuto conto dello stato della tecnica, siano necessarie per tutelare l'integrità del lavoratore, vigilando altresì sulla loro osservanza; per contro, il comportamento del lavoratore è idoneo ad escludere il rapporto causale tra inadempimento del datore di lavoro ed evento, esclusivamente quando detto comportamento sia autosufficiente nella determinazione dell'evento, ovvero che rivesta il carattere dell'abnormità per essere assolutamente anomalo ed imprevedibile. ◊

# Il Vostro anello più forte!

DISTRIBUTORE:

ADM SPECIALTY INGREDIENTS | AVEVE |  
BMI | JADIS ADDITIVA | POLYNT | SUOMEN  
REHU | VAN DER ENDT-OYTA |

La Denkavit Ingredients offre un'ampia scala di ingredienti e additivi realizzati da produttori rinomati, inclusi quelli prodotti dalla stessa Denkavit B.V. Grazie alle nostre conoscenze ed esperienza nel settore siamo in grado di fornirvi ottimi obiettivi e suggerimenti tecnici. La Denkavit Ingredients è l'anello forte e affidabile dell'industria mangimistica.

**Prodotti:**

Acidi organici, acidi grassi a media catena, yucca, lievito idrolizzato, proteine vegetali, destrosio, selenio, iodio, sieri, gusci d'ostica.



C R E S C I A M O I N S I E M E



Denkavit Italiana srl, T 030 9650400, E [denkavit@denkavit.it](mailto:denkavit@denkavit.it), [www.denkavit.com](http://www.denkavit.com)

# Un passo avanti.

Nella produzione di alimenti altamente competitivi.

Nella scelta dei tecnici destinati all'assistenza agli Allevatori.

Nell'essere in sintonia con la moderna Rivendita Agricola.



**VALIGI**  
ALIMENTI ZOOTECNICI

**GRUPPO VALIGI ITALY srl**

Via Aldo Capitini, 9 - 06053 Pontenuovo di Torgiano (Pg)

Tel. 075.988691 - Fax 075.985496

www.gruppovaligi.com e-mail: info@gruppovaligi.com